

Saint-Vincent

Dal Rû de la Plana a la Tour e a Domianaz

Le grandi opere dei nostri padri: canali, torchi, villaggi, torri. Un territorio per l'uomo e soprattutto per la comunità



Siamo in un Comune di montagna che gode di un clima mite. È una buona ragione per fare due passi nella storica "collina" di Saint-Vincent, tra la Dora (430 m) ed il Col du Joux (1640 m).

Tutt'intorno al capoluogo, i ripidi terreni morenici sono sostenuti da vigneti terrazzati. Appena sopra, boschi di castagni, pini e roverelle racchiudono monumenti artistici, come la chiesa di Moron, e tesori scientifici, come le sorgenti termali.

Nei villaggi, fra rascards in legno e case in pietra, spiccano ancora gli elementi comunitari della civiltà alpina: la piazzetta con fontana, la cappella, il forno, il torchio, il mulino. Da un villaggio all'altro, le antiche vie lastricate attraversano grandi prati soleggiati, costiere rocciose e freschi valloncelli.

Attorno al Col du Joux domina la foresta di conifere, ricca di animali selvatici, e più in alto la prateria alpina, fino alle panoramiche rupi del Mont Zerbion (2712 m).

Informazioni turistiche

A.I.A.T.
Via Roma, 62
11027 Saint-Vincent (Aosta)
tel. 0166 512239
e-mail: infosaintvincent@libero.it

Soccorso

Pronto intervento: 118
Numero verde: 800 319319
Protezione civile: 0165 238222

Consigli

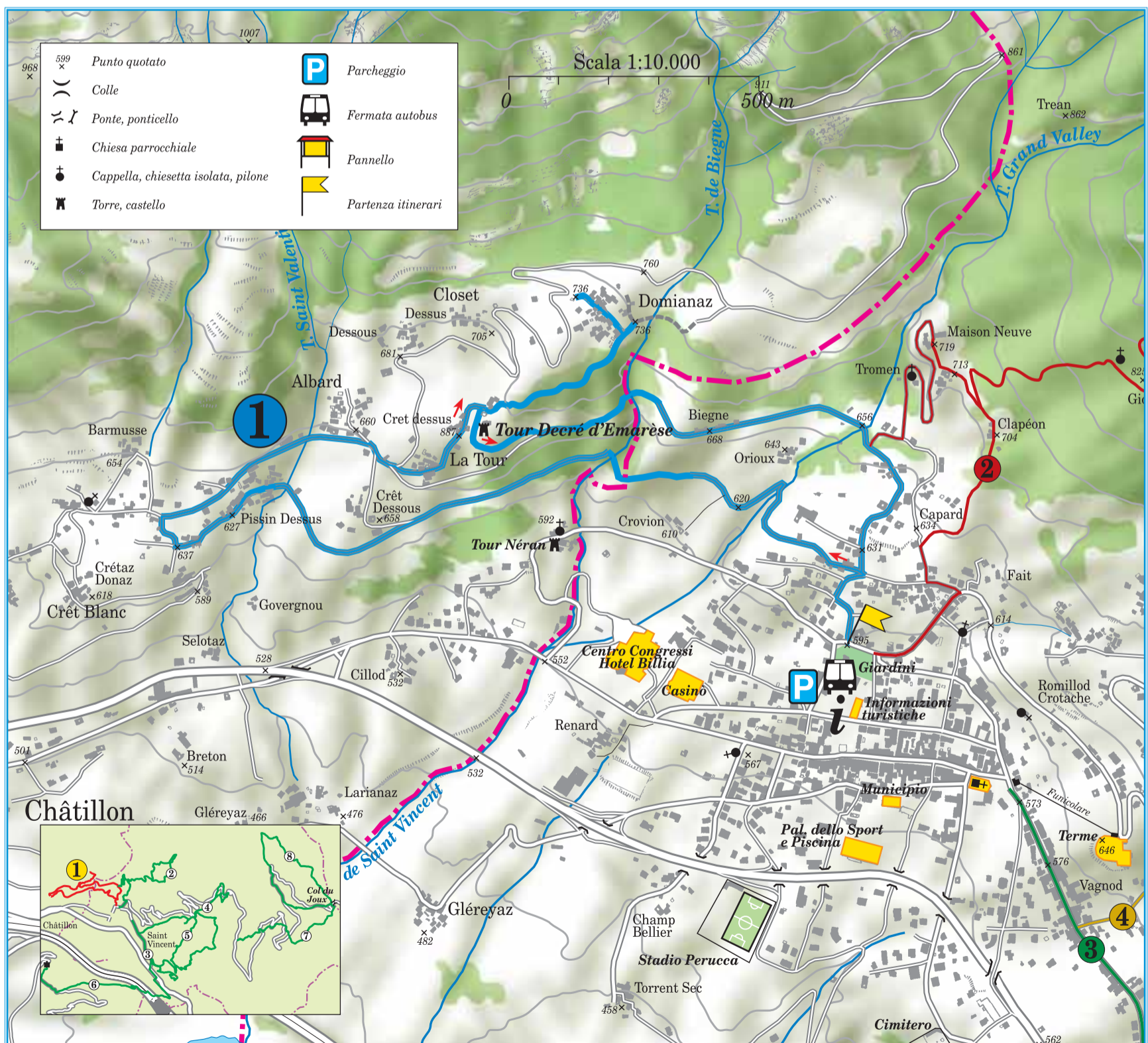
- Tutti i percorsi sono facili, ma per la sicurezza calzate scarpe robuste o meglio scarponcini.
- C'è una fontana in quasi tutti i villaggi, ma l'acqua non è controllata: se preferite, portatevi da bere.
- Portate con voi un apparecchio fotografico o, meglio, carta e matita per disegnare e prendere appunti: noterete molte più cose e ve le ricorderete meglio.

Raccomandazioni

- Il paesaggio che attraversate è patrimonio di una civiltà millenaria che ancora lavorando gestisce il territorio: non uscite dai sentieri, non calpestate prati e pascoli, rispettate la proprietà e i manufatti.
- Per la sicurezza e l'ambiente, non accendete fuochi, non fate rotolare le pietre, non abbandonate rifiuti ma riportateli con voi.

Segnaletica

Sul territorio comunale la segnaletica è di colore giallo, regolamentata da legge regionale. I numeri sul terreno si riferiscono agli itinerari tracciati in sede di Comunità Montana, e non corrispondono alle nostre passeggiate, ma vengono citati, ove presenti, nei nostri testi.



1 • Dal Rû de la Plana a la Tour e a Domianaz

Punto di partenza	giardino pubblico sopra la stazione dei pullman
Quota minima	giardino pubblico 595 m
Quota massima	Domianaz 740 m
Durata	2 ore il circuito completo
Segnaletica	varia, citata nel testo
Periodo	tutto l'anno

Si risale la via Tromen, dotata di un pratico marciapiede, per un centinaio di metri o poco più fino al segnavia giallo a sinistra che indica Châtillon per il Canale della Pianura (Rû de la Plana). La passeggiata lungo il canale, ora intubato, è in piano, agevole, a tratti panoramica, a tratti immersa in una natura rigogliosa,

sempre rivelatrice di vita ed attività tradizionali. Ben presto si svolta nel solco del Grand Valey, impluvio arginato ed imbrigliato le cui larghe sponde profondamente erose denunciano le occasionali furiose piene. Vigne e prati su cui

ci troviamo, fin giù al capoluogo ed oltre, si



La grande e nobile frazione di Domianaz si annuncia con un rudere dalla canna fumaria intatta

stendono sul materiale proveniente dallo Zerbion e nei secoli accumulato dal nostro torrentello, che con poca acqua è capace di mobilizzare grandiose colate detritiche. Superato il Grand Valey ed i prati su cui corre il confine con Châtillon, si svolta nuovamente

in una forra verde e fresca di umidità; al fondo scorre una cascatella che si supera su una solida passerella di legno (20 min dalla partenza). L'acqua proviene dal Rû des Gagneurs, che si alimenta dal Marmore a monte del nostro canale, e da Domianaz che visiteremo fra poco. Fra i castagni ora il sentiero tende a sporgersi come un balcone sulla valle.



Anche in pieno inverno la passeggiata del canale è apprezzata da residenti e turisti

Campo di Tzan; trascurare lo stradone a destra).

Passato il villaggio si segue il bel sentiero che sale sui prati aperti, panoramici e soleggiati, di fianco ad un vecchio ruscello con accurate opere in pietra. Sovente al limitar del bosco

risuonano elaborati canti di uccelli e tamburelli di picchi in cerca di cibo sui tronchi secchi. Si perviene a Domianaz (1h 10min) che merita di essere visitata al suo interno, lungo la viuzza che si diparte a sinistra, dopo il curioso rudere di un pinnacolo di canna fumaria sormontata dal camino. Fra l'altro si potrà ammirare sulla destra una magnifica finestra a chiglia rove-

Brevi passeggiate a Saint-Vincent

Dal Ru de la Plana a la Tour e a Domianaz

1



Comune di Saint-Vincent



Cenacolo Italo Mus



Regione Autonoma Valle d'Aosta

Con il patrocinio dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche



La Tour d'Hérèraz e il contiguo misterioso monticello a tumulo

Realizzazione
Cooperativa La Traccia - Aosta
Testi
Pier Giorgio Crétier
Francesco Prinetti
con la collaborazione di
Ferruccio Curtaz
Foto
Francesco Prinetti
Progetto grafico
Federica Gozzi
Coordinamento
Palmira Orsières

stampato su carta ecologica
Tipografia Vallostana, Aosta

Vigne intensamente coltivate e bei muretti in pietra, intercalati a spigolosi dirupi, e ancora boschi e poi prati annunciano le case di Pissin. Ma prima sulla destra si stacca la mulattiera per Crêt-Dessous che può essere presa come scorciatoia per salire direttamente a La Tour. Notare curiose forme tondeggianti di erosione sul masso (metagabbro) che segna il bivio.

Pissin-Dessus è un susseguirsi di pregevoli case tradizionali, ma il suo gioiello è il torchio settecentesco, magnifico strumento al servizio della comunità ora restaurato. Si trova in uno slargo proprio sul nostro percorso. Poco oltre, usciti su un ripiano, si svolta tutto a destra sulla strada regionale della Collina di Châtillon (45 min). Dopo un quarto d'ora si perviene a La Tour e si abbandona la strada regionale penetrando nel villaggio (segnavia n°10

sciata, architravi datati e, al fondo, la cappella di San Rocco. Ripreso il sentiero, si potrà sostare appena fuori dal villaggio, in cima alla bianca falesia sul bordo del panoramico ripiano erboso.

Sulla via del ritorno, prima di entrare in La Tour, di fianco alla prima fontana svoltare a sinistra verso l'edificio storico della Tour d'Emarèse e contornarlo sulla destra; proseguire sui prati e su alcune strutture residue verso est e, in vista della croce di missione, immergersi a sinistra nella strada regionale (1h 40min) che ci riporterà in comune di St. Vincent. La strada passa a Biègne, frazione ben esposta sul ripido costone, e traversa fin sulla strada di Tromen da dove si ridiscende al giardino pubblico.